

L'INTERVISTA

Il presidente di Confcommercio spiega il suo sì all'appello

Sangalli: io ho firmato per l'economia del Nord

GIUSEPPINA PIANO

MILANO — «Malpensa resta una grande opportunità per Alitalia». Carlo Sangalli ha firmato per primo il «Manifesto per Malpensa» lanciato dal sindaco Letizia Moratti. Il capo di Confcommercio parla da presidente dell'Unione e della Camera di commercio di Milano quando dice: «Penalizzando Malpensa non si risolvono i problemi. Perché così non si trasferiscono certo passeggeri a Fiumicino.».

Presidente Sangalli, i commercianti furono i primi ad aderire alla marcia per la sicurezza del sindaco. Adesso c'è l'adesione dell'Unione e della Camera di commercio di Milano, che lei guida, al Manifesto per Malpensa. Una firma che nasce da un'affinità politica o da una preoccupazione?

«Al di là degli schieramenti partitici, Malpensa è un problema reale e quindi una priorità politica per tutti. Come lo era quella della sicurezza che noi per primi abbiamo posto con forza. Ed è la stessa preoccupazione diffusa che ha saldato alleanze fra tutte le istituzioni e il mondo economico imprenditoriale. Sacrificare un aeroporto come Malpensa nel tentativo di razionalizzare le tratte tenendo il centro su Roma è un'idea che non convince. Perché va contro la realtà di oggi nella quale sono i consumatori, i clienti, a decidere cosa sia meglio. Ridimensionare una grande risorsa come Malpensa è un danno non solo per Milano, ma per l'intero Paese.».

Chi ha la colpa della crisi Alitalia, l'apertura di Malpensa o la politica che non ha mai scelto tra Malpensa e Fiumicino?

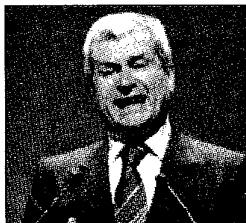
«La crisi di Alitalia non nasce oggi e le cause sono molteplici. Certo la causa non è Malpensa. Ricordo che Milano è la seconda meta turistica del nostro Paese, oltre ad essere il territorio più ricco di imprese. Imprese che per restare competitive hanno bisogno di una rete infrastrutturale con una massa critica adeguata ai mercati globali. È possibile far convivere due grandi aeroporti perché il nostro Paese è una realtà policentrica che si muove per grandi reti globali, non può essere ridotta a una dialettica centro-periferia».

Malpensa è stata un'occasione mancata?

«Malpensa è il naturale hub del Nord Italia ed è tutt'altro che un'occasione mancata. Con l'alta velocità, con la nuova Fiera, con i corridoi europei Malpensa viene a trovarsi al centro di quest'area decisiva per tutto il Nord e quindi per il Paese.».

Si parla di compagnie interessate a subentrare ad Alitalia, di una nuova compagnia del Nord. Velleità o progetti a cui le imprese lombarde guardano con interesse?

«Malpensa resta una grande opportunità per Alitalia. Tanto più importante in una logica di sistema di aeroporti del Nord che si vanno specializzando. E qui può esserci il rischio maggiore: che il riposizionamento delle rotte e delle compagnie finisca per scatenare una concorrenza interna. Vedremo gli sviluppi, ma è chiaro che se non sarà la compagnia di bandiera a soddisfare la domanda di mercato, allora dovrà essere qualcun altro, a partire dalle proposte che stanno emergendo. Certo è che Malpensa, per l'economia diffusa, è un patrimonio non barattabile.».



Carlo Sangalli

“
Qui i partiti non c'entrano
Sacrificare Milano significa punire il Paese
”

